



Milano, 24 gennaio 2011

AFFOLLAMENTO AL PRONTO SOCCORSO. SNAMI: PRENDIAMO LE DISTANZE DA CHI DA LE COLPE AI MEDICI DEL TERRITORIO O PROPONE SOLUZIONI DEMAGOGICHE.

Siamo alle solite: ogni anno nel periodo invernale si intasano i pronto soccorso e puntualmente il caprio espiatorio diventano i Medici di Medicina Generale. Non siamo assolutamente d'accordo".

Alle accuse di alcuni e alle considerazioni di altri sindacati e società scientifiche che sulla stampa affermano che una soluzione al problema saranno le aggregazioni di Medici sul territorio che faranno da filtro per i codici bianchi e verdi, Angelo Testa, leader dello Snamì, è diretto "Non è così. Basta col colpevolizzare i medici del territorio! I medici di Medicina Generale sono gli ultimi ad avere responsabilità per l'intasamento del pronto soccorso. Lo snami è disponibile ad un confronto a 360 gradi su tutta l'organizzazione sanitaria, ospedale e territorio. In gran parte le disfunzioni nascono per il mancato coinvolgimento dei Medici di famiglia nella programmazione. Da una parte lunghe liste d'attesa per le visite specialistiche e per la diagnostica e dall'altra le patologie influenzali con picco in questo periodo inducono i pazienti a sovraffollare l'ospedale. I pronto soccorso sono sicuramente sottodimensionati: personale organico all'osso per i recenti tagli con magari utilizzo di medici precari che ruotano pagati a gettone, alimentando il precariato, con la chiusura di interi reparti e taglio di posti letto dovuti al piano di rientro.

L'h24 che lo Snamì propone da anni con il progetto MEDICO è solo una parte della soluzione del problema. Sicuramente non servono i "Grupponi" di Medici nel territorio come proposto da altri. Se un paziente aspetta anche 12 ore prima di entrare nel pronto soccorso, se gli accessi annui arrivano a 30 milioni, allora quel comparto va ordinariamente rafforzato e ancor di più straordinariamente aumentando l'organico nel periodo invernale dell'acme dell'influenza" In sostanza Angelo Testa rimanda al mittente le accuse di chi asserisce che nel territorio si lavori poco e ribadisce il no secco dello Snamì a chi paventa che la soluzione al problema saranno le aggregazioni dei medici." Ci conforta in questa netta presa di posizione l'assenso di tutti i nostri dirigenti sindacali e gli apprezzamenti della stragrande maggioranza dei Medici di Medicina Generale."Si parla di riorganizzazione e di potenziamento della medicina nel territorio, ma tutto procede a rilento e a macchia di leopardo, di sicuro questo è il male che attanaglia" il fenomeno del sovraffollamento dei pronto soccorso".

Noi medici di medicina generale abbiamo dato il massimo, essendo parte attiva della continuità h24, al fine di perseguire gli obiettivi di salute dei cittadini con il miglior impiego possibile delle risorse, collaborando con gli Specialisti, mettendo a disposizione le figure professionali presenti nel nostro settore, Guardia Medica ed Emergenza Territoriale e Medicina dei Servizi, il tutto per garantire da anni un Servizio H24, raggiungendo oltretutto l'obbiettivo di dare stabilità lavorativa a Medici che da anni sono Precari ed ormai in età pensionabile. Il problema è da ricercare nella lentezza con cui le Regioni elaborano ed applicano gli accordi. E' giunto il momento, dice il responsabile della Continuità Assistenziale Giancarmelo La Manna, di avere progetti sensati e capaci di creare insieme ai Medici di Continuità Assistenziale ed Emergenza Territoriale in collaborazione con l' Assistenza Primaria, una valida integrazione, atta creare un filtro sul territorio.

Come SNAMI, dice il responsabile del servizio di emergenza sanitaria territoriale Vito D'Angelo, stiamo studiando con dei "workshop" itineranti, iniziati ad ottobre a Massa Lubrense (NA), continuati poi a gennaio a Milano, che proseguiranno a Lecce, Roma, Bologna, Brescia, ed infine a



Maggio a Montecatini, di far sì che, con una forte collaborazione e senso di responsabilità tra i medici della medicina generale con i P.S., si arrivi al perfezionamento di atteggiamenti omogenei tra Ospedale e Territorio, sempre difendendo l'obiettivo principale del diritto alla salute degli utenti finali, che sono i cittadini.

Dr. Antonino Grillo
Addetto Stampa Nazionale
SNAMI
Cell 335 7632852
e-mail addettostampanazionale@snami.org